

Città del Vaticano, 29 maggio 1967

Carissimo Ragioniere,

*(Mencioleth)*

ho ricevuto la Sua (con gli allegati, annessi e connessi) del 25 corr. proprio stamattina al ritorno da un sopralluogo in tipografia, dove ho appreso che in settimana riceverò le bosse di stampa de "La Legislazione italiana in difesa della pubblica moralità". Deo gratias! appena in possesso dell'opuscolo, torno alla carica alla CMI innanzitutto, chiedendo - anzi richiedendo - espressamente una "campagna" da parte dell'Episcopato Italiano (altrimenti è inutile che il Papa parli!) e poi alle due Congregazioni dei Seminari e dei Religiosi, che già ho ... agganciato, perchè inseriscano nei programmi delle Scuole Teologiche italiane almeno "elementi di legislazione italiana"... E speriamo che ~~intanto~~ nel frattempo il Parlamento o magari la Corte Costituzionale non ci giochino il tiro birbone di mettere qualche articolo del Codice fuori uso.

Non Le dico, per non farLe perdere il tempo e per evitare l'occasione di peccato (cioè di rifare recriminazioni poco lusinghiere) la pazienza che mi ci è voluta per giungere a portare in tipografia, con l'assicurazione del finanziamento, il famoso (prima ancora di venire alla luce!!) opuscolo. Penso che Don Buttarelli si riferisse ad esso, quando annunciò che alla Presidenza Generale si stava studiando una nuova edizione della GUIDA. E Lei fece benissimo - e non mancò di carità - mostrandosene contento. In realtà non è proprio una "guida", ma con un po' di buona volontà ~~pubblicitaria~~ e un pizzico di intelligenza ... può farne le veci. Ella sa benissimo che una terza edizione della "Guida" se l'avessimo dovuta attendere dall'Avv. Cavuzzo ... l'avremmo attesa fino al giorno del giudizio.

Non mi meraviglia la risposta della "Civiltà Cattolica": la Compagnia di Gesù ha funzioni di studio e potrà affiancare la "campagna" più che buttarsi allo sbaraglio. Ma è l'Azione Cattolica che dovrebbe finirla una buona volta di organizzare convegni di studio stratosferico ed impegnarsi nell'"azione"!

E' anche per questo, oltre che per la situazione interna del Segretariato (che io vorrei più dinamico, più attivo, più a contatto con i Segretariati diocesani, nonché con gli organi della pubblica opinione, con l'esecutivo, ecc.) e per la ... considerazione nella quale è tenuto il Segretariato stesso dalla Presidenza Generale, che io sto accarezzando l'idea di andarmene. Del resto, sarebbe ora! Io fra pochi giorni compirò i 77 anni; sarebbe ridicolo che mi rinnovassero l'incarico per un altro triennio! Dopo 36 anni di Assistentato Centrale si può ben lasciare il posto ad un giovane. Ciò non potrà avvenire senza rammarico per me, chè l'Azione Cattolica è stata la ragione della mia vita, ma è inevitabile.

Cercherò di sapere qualche cosa dell'Opus Dei e glielo comunicherò. Al momento non ne so nulla neppur io. Noi siamo abituati a lavorare alla luce del sole.

Mi rallegro vivamente con Lei per il Suo "otium" non osioso e spero che la cura Le abbia giovato.

In unione di preghiera.